

Serata gastronomica con sottofondo musicale

«La Barcèla» a Travacò ha dato vita alla tradizionale merluzzata d'agosto

TRAVACO'. Musica, poesia, gastronomia: ingredienti ideali per la «merluzzata d'agosto», l'appuntamento che il circolo «La Barcèla» celebra ogni anno alla vigilia di ferragosto per rievocare storiche tradizioni, abitudini di vita popolare, piatti d'antico stampo. I commensali che si sono trovati l'altra sera alla sede del Circolo, a Travacò, hanno onorato innanzitutto il menù a base di merluzzo messo a punto dallo chef Lorenza Draghi. Poi c'è stata la rievocazione da parte di Gigi Rognoni, presidente del circolo ed animatore della serata, dell'origine della tradizione che portò da Venezia alle sponde del Ticino l'abitudine alimentare del merluzzo: pesce nordico a lunga conservazione divenuto

Un'occasione per gustare piatti tradizionali

merce di scambio già dal Medioevo tra i barcaioi veneziani che portavano, dal mare al Po ed al Ticino; il sale a Milano. Lo chef Lorenza ha presentato piatti classici e innovativi in cui il merluzzo ed il baccalà sono stati protagonisti unici ed assoluti. Innanzi tutto i «muneghini» (polpette) di pesce sfibrato e prezzemolo, panati e fritti in padella; poi un equilibrato risotto con filetto di merluzzo; quindi il classico merluzzo in umido con pomodoro e cipolla bian-

ca, servito con polenta fumante; ed infine il pesce dissalato precedentemente e servito fritto con uovo e pan grattato ed il baccalà dorato con farina bianca in padella. Insomma, il merluzzo come piatto popolare ma anche come pretesto di ricercatezza ed innovazione in cucina. Al circolo «La Barcèla» le serate gastronomiche a tema hanno sempre un compendio musicale. L'omonimo gruppo musicale composto da Debora Tundo come voce solista, Gianmario Cantaluppi alla «fisa» e dallo stesso Rognoni alla chitarra, ha proposto un'antologia di motivi dedicati ai grandi artisti che hanno iniziato il loro percorso artistico dal folk popolare per approdare al successo. Da qui il ventaglio di



Il gruppo che ha fatto da sottofondo alla serata gastronomica
motivi che hanno ricordato l'epopea musicale di personaggi come Charlie Chaplin, Edith Piaf, Gabriella Ferri, Mina... Per finire? Le struggenti poesie dialettali pavesi musicate dal gruppo stesso. Introdotto dal vicepresidente del sodalizio Rigamonti, il trio musicale ha portato gli spettatori dietro nel tempo quando il Ticino era davvero azzurro con «Oh mè Tisin» e quando le sagre erano festa di tavola con «L'ultim di ad Fèra».

Paolo Calvi